

IN REGALO

LA PRIMA PUNTATA DELLA
GUIDA AL TOTAL RETURN

www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA



€3,50

Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50

MF *il quotidiano dei mercati finanziari*

ANNO XVII - NUMERO 184 - SABATO 16 SETTEMBRE 2006
Spec. abb. post. 45%, art. 2 c. 20/b legge 662/96, Filiale MI

Crasseditore



Cosa cambia dopo lo scontro con Prodi sul riassetto societario

IL PASSO INDIETRO

Tronchetti lascia, torna Guido Rossi



INFRASTRUTTURE

Ecco il piano all'esame della maggioranza

la GRANDE RETATA

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

La decisione di dimettersi **Marco Tronchetti Provera** l'aveva presa venerdì mattina di buon'ora con l'unico dubbio di riuscire entro la giornata a convocare il consiglio d'amministrazione. La motivazione è semplice: eliminare qualsiasi volontà di conflitto personale che in ogni caso non avrebbe potuto che vedere vincitore il governo se solo a **Palazzo Chigi** avessero voluto continuare lo scontro. Con pericolo, quindi, di stallo della società e di liquefazione di valori borsistici a danno anche di tutti gli altri azionisti istituzionali e piccoli risparmiatori. La scelta, fatta personalmente da Tronchetti, di **Guido Rossi** come nuovo presidente, ha il valore di ricondurre la disputa sul piano della legalità dei comportamenti sia da parte del governo che dell'**Autorità per le comunicazioni**. Con il Rossi, infatti, non sarà possibile per **Palazzo Chigi** proseguire nella prevaricazione verso una società privata così come, per l'**Autorità di garanzia**, continuare in un'azione non certo favorevole a **Telecom** come è avvenuto nel passato. Per capire tuttavia come la decisione di Tronchetti sia maturata, è utile ripercorrere qui sotto gli ultimi avvenimenti e le evidenti prevaricazioni che si sono compiute e che, per quanto alcuni alleati del presidente del consiglio possano volerle sanzionare, in realtà, non volendo far cadere il governo, sono costretti a sostenere.

L'eroico sacrificio di **Angelo Rovati**, autoaccusatosi di aver fatto tutto da solo, all'insaputa del suo amico e presidente del consiglio **Romano Prodi**, nel compilare («artigianalmente», dice lui) il piano di riorganizzazione della **Telecom** con lo scorporo della rete e nel passarlo a Marco Tron-



Autostrade, Snam, Telecom e Terna, tutte le reti in una sola grande società quotata che avrebbe il Gotha di piazza Affari e lo Stato tra i suoi maggiori azionisti